

Giuseppe Toscano

LA GEOMETRIA
DEL CUORE

EDIZIONI
DEL FARO 

Giuseppe Toscano, *La geometria del cuore*
Copyright© 2015 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: ottobre 2015 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-427-6

In copertina: *Abstract Heart*, Stella Levi, iStockphoto

LA GEOMETRIA
DEL CUORE

PREFAZIONE

Questa raccolta inedita riunisce alcune fra le più belle poesie dell'autore, scelte per l'espressività e la varietà di sperimentazione.

Poesie essenziali che fotografano *passaggi di vita*¹.

Con l'obiettivo di catturare la maggior quantità di luce riflessa dalle esistenze vicine e lontane che si sono incrociate, le parole di queste poesie sono scelte esclusivamente nel momento dell'osservazione, all'atto della creazione del pensiero, senza successivi ritocchi "artificiali". Nessuna pretesa di analisi e di giudizio, solo una rappresentazione scritta di un pensiero che emerge dal vissuto. Tutto è fissato in un istante, per sempre, senza concessioni a ripensamenti e alterazioni.

Nella scelta delle parole prevale la soggettività dell'autore, delle sue emozioni che non sono camuffate. Le parole scritte appaiono come i rapidi colpi di spatole di un quadro impressionista analizzato all'ingrandimento. Le parole lette, nel loro apparente straordinario disordine, hanno il potere di rendere concreta l'immagine, la visione che ha generato il pensiero iniziale dello scrittore. La mente del lettore e la sua sen-

¹ Dalla poesia "Di sé".

sibilità, conferiranno poi spessore al pensiero tramandato, ottenendo una riproduzione dinamica, fluida di quanto si sta leggendo. Il tutto secondo una forma di rinnovamento e innovamento perpetuo, fino a quando le parole saranno leggibili da qualcuno.

Spesso l'autore predilige fissare stati d'animo attraverso le immagini della natura che lo circonda. Egli suggerisce, più che descrivere. Quest'approccio richiama volutamente la forma delle essenziali espressioni poetiche orientali ed è palpabile, in alcuni passaggi, la sinteticità e apparente semplicità dell'haiku².

Ogni poesia è intrisa della consapevolezza dell'irripetibilità della sua "causa scatenante". Il potere delle parole consente di tramandare il ricordo di un evento, ma esso non può essere vissuto esattamente nella pienezza del momento in cui è stato catturato. Questa riflessione conduce l'autore a definire le sue poesie come "secche", qualcosa di "disidratato", qualcosa di cui non si può più cogliere l'originale freschezza ed unicità. In tal senso, il titolo originale della raccolta era "Seccume".

Nei componimenti le vite delle persone sono sfumate. C'è una narrazione sincera, focalizzata sulle mul-

² L'haiku è un componimento breve, fiorito in Giappone nel XVII secolo. Un haiku ha caratteristiche molto precise: generalmente è composto da tre versi per complessive diciassette more, secondo lo schema 5/7/5.

tiformi espressioni della natura fino agli indecifrabili stati d'animo e alle loro proiezioni sul vissuto. Sullo stile espositivo, permeato da un'incondizionata sincerità e sempre concentrato sulle vicende di un microcosmo (un paese, una città, una persona, un attimo, una vita), è interessante rilevare l'influsso di un tipo di poesia d'oltreoceano che l'autore ha seguito con attenzione. Ne abbiamo una chiara citazione in "Omaggio a E. Lee Masters"³ in cui, ricorrendo ad una forma di contrappasso⁴, l'autore si cimenta col tono narrativo tipico del poeta statunitense.

Così come i personaggi di Edgar Lee Masters, per la maggior parte morti, non hanno più niente da perdere e quindi possono raccontare la loro vita in assoluta sincerità, anche le ispirazioni poetiche nulla debbono più al tempo e possono raccontare liberamente.

La figura femminile può apparire ispiratrice, ma è soprattutto l'alternarsi di vite e luoghi, spesso interscambiabili, che crea un motivo nostalgico ricorrente.

³ Edgar Lee Masters (1868-1950) è stato un poeta, scrittore e avvocato statunitense, noto soprattutto come autore dell'*Antologia di Spoon River*.

⁴ Per i personaggi delle sue poesie, E. L. Masters s'ispirò a persone veramente esistite. A causa di ciò, ai tempi delle prime pubblicazioni, molte famiglie non gradirono citazioni di fatti privati, debolezze e ipocrisie. "Omaggio a E. Lee Masters" è proposta nello stile dell'epitaffio che è proprio delle opere del poeta americano.

Un “amarcord” ove i luoghi sono la rappresentazione delle persone e le persone sono l’espressione dei luoghi, con toni narrativi mai caricaturali. In un continuo avvicendamento, la donna trova le più varie espressioni, secondo una metonimia che la fa sentire, implicitamente o esplicitamente, come la corda su cui l’autore (ma, in senso più ampio, il genere umano) “suona ad orecchio” la composizione della sua esistenza: *e nelle loro mani viviamo/la nostra vita maschile*⁵.

Per i toni intensi dell’amore, quelli passionali lontani dalla ragione, la poesia “Dantesca” suggerisce una visione: la bramosia dei sensi è come un moto vorticoso che trascina senza fine i lussuriosi danteschi, tardivi consapevoli degli effetti delle loro scelte. Non appaiono figure maschili o femminili ma *agili figure che si sfiorano*, come a rappresentare una condizione dell’essere umano che prescinde da qualsiasi distinzione. L’epilogo si sviluppa sull’eternità di un atto, il bacio, che sembra resistere al timore di ogni conseguenza. Il richiamo dantesco è usato per introdurre l’interpretazione peccaminosa, ma solo sfiorandola. L’obiettivo è stimolare una percezione non pregiudiziale ove rimane soltanto la consapevolezza di una condizione di vulnerabilità, dall’esito incerto, a cui tutti siamo potenzialmente esposti.

⁵ Dalla poesia “Donne”.

Queste poesie sono dense di emozioni e sono ispirate da sensazioni vissute intensamente. Secondo l'autore, è la qualità della percezione delle sensazioni che ci rende diversi gli uni dagli altri, speciali e irripetibili. Dalla percezione deriva il nostro stato di coscienza, la nostra capacità di emozionarci, di scegliere e di cambiare. Ogni sensazione, percepita intensamente, è un dono del tempo che *ci riempie di oscuro piacere*⁶, come una parentesi sulla *terribile canzone della vita*.

Mio padre, autore delle poesie, scriveva per tracciare da sé un cammino. Difficile dire quale fosse il punto di arrivo o se ce ne fosse uno.

Forse l'obiettivo della vita non è la meta, ma è lasciare tracce di sé. La poesia è uno dei modi che Giuseppe Toscano ha scelto per lasciare le sue tracce. *Verso il litorale della poesia/canterò canzoni di vita nuova*⁷.

Lorenzo Toscano
Milano, settembre 2015

⁶Dalla poesia "Sensazione".

⁷Dalla poesia "Vita nuova".

1. SELVA⁸

S'apre la frasca
al passaggio del merlo
un guizzo di luce.

⁸ Questa poesia fu premiata alla seconda edizione del “Concorso Nazionale di Haiku”, presso l’Istituto Giapponese di Cultura a Roma, nel 1988. Al concorso parteciparono 124 *haijin* (compositori di haiku). Ogni anno, in 63 paesi del mondo, tra cui l’Italia, si svolgono concorsi di haiku.

2. VENTO DI PRIMAVERA

Amo il vento di primavera che lavora,
che si batte con le stelle,
che spia tra le occhiaie fredde dei morti,
che annugola stracci e sterpaglie,
che accarezza il pensiero malato
e piano lo trascina
nella corrente gelata del nulla.

3. AMORE

Quando mi accogli, libera e calda
non è solo me che ricevi:
hai pigre luci, venti densi,
abbozzi di sogni, risacche di mare,
persi pensieri, attese di altri.